

Il problema della casa assume sempre più i contorni di un dramma sociale

In arrivo una nuova ondata di sfratti Ecco le modifiche PCI all'equo canone

Da agosto scadono più d'un milione di contratti - Nella proposta comunista: rinnovo delle locazioni, restringimento della «giusta causa», vendite frazionate, alloggi vuoti, cambiamento dell'indicizzazione per evitare fitti troppo alti

ROMA — Da agosto, nel giro d'un anno, scadono più d'un milione di contratti d'affitto. Sei milioni entro l'83. Da qualche settimana il postino ha cominciato a recapitare le lettere di disdetta dei contratti di affitto a centinaia di migliaia di famiglie mentre sono in corso da tempo 250 mila procedure di sfratto. Per migliaia di esecuzioni è stato richiesto l'intervento della forza pubblica. Questo il quadro drammatico: se non si prendono provvedimenti immediati si va incontro ad una situazione esplosiva. L'intero mercato è paralizzato. È impossibile trovare una casa senza «buonrate» di milioni a fondo perduto, a canoni neri.

DC. I documenti non furono votati in commissione perché il governo, a causa di contrasti nella maggioranza, ne chiese, a termine di regolamento, il rinvio in aula. Da allora l'11 dicembre — se ne è disinteressato. La risoluzione comunista anticipava una serie di modifiche all'equo canone, formulate poi nel corso della Conferenza nazionale sui problemi della casa. Le modifiche saranno riunite in un'organica proposta di legge. Riguardano la graduazione degli sfratti, la «giusta causa», la durata del contratto, le vendite frazionate, gli alloggi vuoti, l'indicizzazione dell'affitto, gli oneri accessori.

Il vicepresidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, Guido Alborghetti che assieme ad altri parlamentari ed esperti sta mettendo a punto la proposta comunista. Anzitutto, si dovrà lavorare su due direttrici: realizzando nuovi alloggi e sul potenziamento del piano decennale assicurando centomila alloggi pubblici l'anno e riducendo i motivi di sfratto. Ciò è possibile restringendo la «giusta causa» ai parenti di primo grado in linea retta (ora è consentito sfrattare per dare la casa magari a un nonno o a un nipote per aprire uno studio); stabilendo il diritto di prelazione per l'inquilino allontanato per motivi di restauro o ristrutturazione; inasprendo le sanzioni a carico di quei proprietari che, avendo ottenuto lo sfratto per «giusta causa», utilizzano l'alloggio in modo diverso.

Per legge i contratti durano 4 anni per le abitazioni, 6 per gli usi diversi (uffici, studi professionali, laboratori) 9 anni per gli alberghi. Ciò vuol dire che alla fine del regime transitorio della legge scadranno sei milioni di contratti per abitazione. Il problema della durata dunque, è fondamentale. Per questo il PCI propone di allungare i contratti con il rinnovo automatico alla sua prima scadenza e la possibilità di «giusta causa».

Un altro motivo ricorrente di sfratto viene dalle vendite frazionate che, soprattutto nei grandi centri, sta diventando una vera piaga. Per porvi argine, il PCI ritiene necessario portare da 2 a 4 anni il periodo minimo perché il nuovo proprietario possa esercitare il diritto alla «giusta causa» per entrare in possesso dell'appartamento. Inoltre, la vendita degli immobili inseriti nei piani per l'edilizia economico-popolare e in quelli di recupero, dovrebbe essere soggetta alla prelazione da parte del Comune o dell'inquilino. Il quale dovrebbe essere aiutato attraverso meccanismi di risparmio-cassa e agevolazioni fiscali.

Vi è poi la questione degli alloggi non utilizzati, di quelli volutamente tenuti sfitti. Che cosa proporre il PCI? Evitare un ritorno al blocco generalizzato — sottolinea Alborghetti — si dovrebbe utilizzare lo strumento dell'obbligo di contrarre. Ciò vuol dire: reperire alloggi per le famiglie sfrattate per impedire che siano gettate sulla strada. Questo può diventare un «deterrente» per i proprietari che confidano in maggiori guadagni dovuti alla «rendita di attesa», costringendoli all'immediata locazione. Intanto, si può operare una prima selezione obbligando ad affittare gli enti pubblici, gli istituti di previdenza e le compagnie di assicurazione. Nei confronti dei privati l'obbligo di affittare l'alloggio scatta quando esso non sia occupato da almeno sei mesi, quando il proprie-

Le proposte dei comunisti

Per gli sfratti che cosa propone il PCI? La graduazione, anche di quelli già dichiarati esecutivi è una misura urgente per assicurare agli sfrattati un'abitazione di ricambio. Il governo, dopo essersi impegnato al Senato, oltre un mese fa a predisporre un provvedimento di scaglionamento delle esecuzioni per impedire un aggravamento della situazione, non solo, nelle grandi città (a Milano e a Roma entro l'anno ci saranno più di ventimila sfratti) non ha ancora mantenuto l'impegno.

Per gli sfratti che cosa propone il PCI? La graduazione, anche di quelli già dichiarati esecutivi è una misura urgente per assicurare agli sfrattati un'abitazione di ricambio. Il governo, dopo essersi impegnato al Senato, oltre un mese fa a predisporre un provvedimento di scaglionamento delle esecuzioni per impedire un aggravamento della situazione, non solo, nelle grandi città (a Milano e a Roma entro l'anno ci saranno più di ventimila sfratti) non ha ancora mantenuto l'impegno.

Per gli sfratti che cosa propone il PCI? La graduazione, anche di quelli già dichiarati esecutivi è una misura urgente per assicurare agli sfrattati un'abitazione di ricambio. Il governo, dopo essersi impegnato al Senato, oltre un mese fa a predisporre un provvedimento di scaglionamento delle esecuzioni per impedire un aggravamento della situazione, non solo, nelle grandi città (a Milano e a Roma entro l'anno ci saranno più di ventimila sfratti) non ha ancora mantenuto l'impegno.

Per gli sfratti che cosa propone il PCI? La graduazione, anche di quelli già dichiarati esecutivi è una misura urgente per assicurare agli sfrattati un'abitazione di ricambio. Il governo, dopo essersi impegnato al Senato, oltre un mese fa a predisporre un provvedimento di scaglionamento delle esecuzioni per impedire un aggravamento della situazione, non solo, nelle grandi città (a Milano e a Roma entro l'anno ci saranno più di ventimila sfratti) non ha ancora mantenuto l'impegno.

Sotto accusa a Torino il «TNF» delle fotocopiatrici

Sostanze cancerogene nelle macchine IBM? Inchiesta del pretore

Correrebbero rischi anche coloro che maneggiano le fotocopie - Era stata una rivista americana ad avanzare sospetti

TORINO — Cosa sia il Trinitrofluorenone pochi lo sanno. Tra questi c'è il pretore Guariniello, che dieci giorni fa ha aperto un'inchiesta per accertare quali aziende facciano uso di quel prodotto e se sia sufficientemente tutelata la salute di chi vi ha a che fare. Il trinitrofluorenone (o TNF) potrebbe infatti essere cancerogeno. Questa sostanza viene utilizzata nel processo di fotocopiatura di macchine stampanti e fotocopiatrici. Di certo è presente in alcune apparecchiature IBM usate in molti uffici di banche e ministeri.

Dalla nostra redazione
Non esistono ancora, a queste domande inquietanti, risposte sicure. Sino ad ora si è appurato con certezza solamente il potere mutageno del TNF (la capacità cioè di indurre sulla struttura genetica della materia modificandola). Non sono attendibili, invece, i test di cancerogenicità finora eseguiti negli USA. È un fatto, per altro, che in moltissimi casi si è verificato che sostanze mutagene, fossero anche cancerogene.

Il caso TNF è «scoppiato» negli Stati Uniti l'estate scorsa. In settembre, la rivista specializzata «Computer World» (mondo del computer) pubblicò un primo articolo d'allarme. Ne seguirono altri in altri mesi quali si riportavano i risultati poco tranquillizzanti di analisi fatte da gruppi di esperti. Una di queste avrebbe rivelato che la collisione di un TNF (siano nell'ordine delle unità di microgrammi) restano sui fogli che fuoriescono dalle stampanti a Laser 8000 e dalle fotocopiatrici modello copia I e II della IBM. In teoria, quindi, non solo chi lavora alle macchine, ma il pubblico nel vasto, potrebbe essere esposto al contatto con il TNF.

Il caso TNF è «scoppiato» negli Stati Uniti l'estate scorsa. In settembre, la rivista specializzata «Computer World» (mondo del computer) pubblicò un primo articolo d'allarme. Ne seguirono altri in altri mesi quali si riportavano i risultati poco tranquillizzanti di analisi fatte da gruppi di esperti. Una di queste avrebbe rivelato che la collisione di un TNF (siano nell'ordine delle unità di microgrammi) restano sui fogli che fuoriescono dalle stampanti a Laser 8000 e dalle fotocopiatrici modello copia I e II della IBM. In teoria, quindi, non solo chi lavora alle macchine, ma il pubblico nel vasto, potrebbe essere esposto al contatto con il TNF.

Il caso TNF è «scoppiato» negli Stati Uniti l'estate scorsa. In settembre, la rivista specializzata «Computer World» (mondo del computer) pubblicò un primo articolo d'allarme. Ne seguirono altri in altri mesi quali si riportavano i risultati poco tranquillizzanti di analisi fatte da gruppi di esperti. Una di queste avrebbe rivelato che la collisione di un TNF (siano nell'ordine delle unità di microgrammi) restano sui fogli che fuoriescono dalle stampanti a Laser 8000 e dalle fotocopiatrici modello copia I e II della IBM. In teoria, quindi, non solo chi lavora alle macchine, ma il pubblico nel vasto, potrebbe essere esposto al contatto con il TNF.

Il caso TNF è «scoppiato» negli Stati Uniti l'estate scorsa. In settembre, la rivista specializzata «Computer World» (mondo del computer) pubblicò un primo articolo d'allarme. Ne seguirono altri in altri mesi quali si riportavano i risultati poco tranquillizzanti di analisi fatte da gruppi di esperti. Una di queste avrebbe rivelato che la collisione di un TNF (siano nell'ordine delle unità di microgrammi) restano sui fogli che fuoriescono dalle stampanti a Laser 8000 e dalle fotocopiatrici modello copia I e II della IBM. In teoria, quindi, non solo chi lavora alle macchine, ma il pubblico nel vasto, potrebbe essere esposto al contatto con il TNF.

Raffreddamento degli aumenti

Di fronte a questa realtà — dice Alborghetti — è indispensabile procedere a un «raffreddamento» degli aumenti automatici. Ciò non si può ottenere riconsiderando i meccanismi previsti dalla legge. L'adeguamento degli affitti deve essere determinato ogni anno dal CIPE in rapporto all'andamento generale dei redditi da lavoro e non, come oggi accade, in rap-

Claudio Notari

Approvato in assemblea un ordine del giorno unitario

Da rifare la legge per le zone terremotate Critiche del consiglio regionale campano

Il progetto del governo «non rappresenta un modo organico e congruente per ricostruire - Sollecitato un provvedimento «stralcio» per l'emergenza

Dalla nostra redazione
NAPOLI — La legge di ricostruzione delle zone terremotate va rapidamente modificata. Il disegno di legge approvato dal governo non è rispondente alle reali esigenze che la complessa realtà delle aree colpite dal sisma richiede. La critica, autorevole e motivata, viene dal consiglio regionale della Campania. L'assemblea nella sua ultima seduta ha approvato un ordine del giorno (soltanto il MSI si è astenuto) che coglie in pieno le indicazioni e i rilievi mossi dalla commissione speciale regionale per il terremoto e da numerosi comitati popolari di terremotati.

Il giudizio negativo sulla legge di ricostruzione nasce dal fatto che «l'impianto del disegno di legge, la mancata precisa individuazione dei soggetti e degli obiettivi, nonché la vischiosità delle procedure attuative non rappresentano un modo snello, organico e congruente per rispondere rapidamente e con coerenza alla straordinarietà che le

drammatiche conseguenze del sisma hanno determinato». Il consiglio regionale campano, tuttavia, non si è limitato soltanto a denunciare i limiti della legge: ne chiede la rapida discussione e approvazione da parte del Parlamento perché ci sia comunque un riferimento legislativo alle esigenze delle popolazioni terremotate. E per accelerare i tempi, non si esclude la possibilità di approvare un provvedimento «stralcio» e per anticipare norme finalizzate all'immediato avvio del processo di ricostruzione. Insomma si tratta di dar risposte adeguate all'emergenza che, nonostante siano trascorsi cinque mesi dal terremoto, è ancora viva.

Dal consiglio regionale sono venute osservazioni anche sul fondo messo a disposizione dal governo per la ricostruzione (come si sa, ammonta a 8 mila miliardi di lire). «Il fondo deve essere comune — è scritto nell'ordine del giorno — ma la destinazione va vincolata per aree territoriali e deve garantire l'aggiuntività dell'intervento, cioè si deve evitare la sottrazione di risorse alle aree terremotate derivante dagli interventi ordinari e straordinari (la Cassa) per il Mezzogiorno.



Treno investe un'auto: un morto e un ferito grave

BOLOGNA — Un treno della ferrovia «veneta» Bologna-Portogruaro ha investito un'auto a un passaggio a livello incustodito. Il conducente della vettura, Cesare Collina, 60 anni, di Bologna, è rimasto gravemente ferito; Domenico Bisi, 60 anni, anch'egli di Bologna, che era in sua compagnia, è morto durante il trasporto all'ospedale. I due a bordo di una Fiat 125, al passaggio a livello di Marmorta di Malneta sono stati travolti dal treno.

I temi della condizione omosessuale all'incontro internazionale di Torre Pellice

A convegno i gay di tutto il mondo

Dal nostro inviato
TORRE PELLICE — Sono arrivati da Finlandia, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Canada, Usa, Svizzera, Danimarca, Spagna, Austria, Irlanda, Grecia, Olanda, Norvegia, Brasile, Belgio, Venezuela, Australia, Rfi: circa 190 delegati, in rappresentanza di movimenti di liberazione degli omosessuali dei quattro continenti. Assieme ai rappresentanti italiani del «Fuori!» che festeggia il suo decennale, trascorreranno questo lungo week-end pasquale dando vita al terzo congresso dell'Iga (International association of gay and men), una vera e propria internazionale gay fondata nel '78 in Inghilterra.

«L'obiettivo prioritario di far abolire gli articoli di legge che considerano l'omosessualità reato». Henri Methorst, un professore olandese di 75 anni considerato tra i pionieri del movimento gay, ha rievocato ai giornalisti presenti al congresso (molto pochi per la verità), la lunga battaglia combattuta in Germania per abolire il famigerato articolo 175 bis, che spedisce in galera gli omosessuali, sottolineando come in quasi tutti i paesi europei esistessero analoghi provvedimenti legislativi, in gran parte aboliti negli ultimi anni sotto la forte pressione dei gay e dell'opinione pubblica democratica. La cancellazione di questi articoli (quasi tutti istituiti a cavallo tra '800 e '900, nel periodo di massima accelerazione della rivoluzione industriale e di massimo fulgore «ideologico» della famiglia borghese moderna) non è stata sufficiente, ovviamente, e tirare una riga sulle discriminazioni radicate nella mentalità e nei costumi. Spiega Methorst che perfino in Olanda, nazione considerata molto avanzata sotto il profilo delle libertà civili e della tolleranza, i gruppi gay hanno poche difficoltà ad organizzarsi nei piccoli paesi.

Le numerose delegazioni presenti a Torre Pellice, portano testimonianze ed esperienze anche radicalmente distanti fra loro, a causa delle diversissime condizioni sociali, economiche e culturali dei paesi di provenienza. La condizione degli omosessuali olandesi, ad esempio, è «privilegiata» rispetto a quella di gruppi costretti ad agire in esilio o in clandestinità, come quelli dell'America latina o dell'est europeo, dove le organizzazioni gay sono illegali e l'omosessualità è tuttora duramente perseguitata.

Concorso pubblico per titoli ed esami a N. 6 posti di assistente medico presso il reparto medico micrografico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi

La Provincia di Milano bandisce un concorso per la copertura dei posti di cui sopra. Titolo di studio — diploma di laurea in medicina e chirurgia; certificato di abilitazione all'esercizio della professione e certificato di iscrizione all'albo professionale. Termine di scadenza ore 12 del giorno 25 giugno 1981. Per ottenere copia del bando di concorso e per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale della Provincia di Milano — Ufficio del Personale — Via Vivaldi, 1.

Consorto nazionale operante nel settore della distribuzione alimentare ricerca ANALISTA

Il candidato, di età compresa tra i 30-35 anni, laureato, deve possedere un'esperienza in qualità di conduttore di progetti commerciali e problematiche investigative diversificate nell'ambito di un'azienda industriale in estensione. Deve essere in possesso di un diploma di laurea in economia. La mansione richiesta è di analista di mercato e di consulenza. Sono previsti anche trattamenti fuori della sede di lavoro. Per informazioni e invio del curriculum vitae con foto e referenze, telefonare Bologna 508271 - 502625 ore ufficio 9-12,30 - 15-17.

Gabriel Bertinotto

Martedì a Roma conferenza dei medici sulla legge 194
ROMA — «Prevenzione e tutela della maternità: difendiamo la legge 194 per non tornare all'aborto clandestino». È il tema della conferenza che si terrà martedì 22 aprile presso la Sala della Federazione nazionale della Stampa (corso Vittorio Emanuele) a Roma. Nel corso dell'iniziativa interverranno Carlo Flamigni, direttore della Clinica gine-

cologia dell'Università di Bologna; Franco Gasparri, direttore della cattedra di ostetricia dell'Università di Firenze; Paolo Marrama, direttore della cattedra di endocrinologia dell'Università di Modena; Gianpaolo Mandruzzato, primario ginecologia dell'ospedale «Burlo» di Trieste; Ettore Citterio, direttore della cattedra di ginecologia dell'Università di Palermo.

BRUNO CIRINO
è partecipante con affetto al dolore di chi si è tolto la vita. Roma, 19 aprile 1981

BRUNO CIRINO
La Federazione Comunista Romana esprime il più profondo cordoglio a Cristina e Mariano per la scomparsa del grandissimo amico e compagno. Roma, 19 aprile 1981

BRUNO CIRINO
Inesostituibile amico e tenace compagno di lotta. Roma, 19 aprile 1981

BRUNO CIRINO
Inesostituibile amico e tenace compagno di lotta. Roma, 19 aprile 1981

BRUNO CIRINO
Inesostituibile amico e tenace compagno di lotta. Roma, 19 aprile 1981

BRUNO CIRINO
Inesostituibile amico e tenace compagno di lotta. Roma, 19 aprile 1981

Il futuro dei Pinot e rosa. MASCHIO